

Editoriale

La rappresentanza negata: un paradosso delle società avanzate

Nonostante le numerose informazioni esistenti sull'argomento, il problema della scarsa presenza delle donne nelle sedi della politica appare ancora oggi molto complesso e di non facile soluzione. Non accenna infatti a diminuire il deficit di presenza femminile nelle istituzioni elettive, nel governo e nelle amministrazioni locali, oltre che ai livelli di vertice di partiti e sindacati, e anzi si registrano segnali di peggioramento, che portano a ritenere l'ambiente della politica uno dei settori più "ostili" all'accesso delle donne. La percentuale delle donne in Parlamento è infatti bloccata al 9,8%; nel governo del nostro paese vi sono solo 2 donne a capo di ministeri; nelle amministrazioni locali 6 province su 102 sono guidate da donne e solo il 7% ricopre la carica di sindaco; la percentuale di rappresentanti italiane nel Parlamento europeo raggiunge il 17,9% rispetto alla media europea del 30,3%.

Questa mancanza di equilibrio fra i due sessi è ancora più paradossale nella rappresentanza politica, in quanto si manifesta nei paesi più ricchi del nord del pianeta, in cui per decenni sono state promosse riforme, lotte politiche, azioni positive e programmi di varia natura per abbattere le barriere che ostacolano la progressione del soggetto femminile.

Mettendo a confronto il dato sulla presenza delle donne ai vertici della politica tra paesi del nord e paesi del sud, risulta una sorprendente somiglianza tra i due settori geografici. I paesi europei appartenenti all'OCSE raggiungono una media pari al 17,3% di presenza femminile nelle camere legislative e, se da questo dato si escludono i paesi nordici, notoriamente più avanzati in questo campo, si scende al 15,5%, laddove i paesi dell'Africa sub-sahariana, nel loro complesso, arrivano allo stesso livello, ossia al 15,3%, e anche in Asia e nel Pacifico i dati sono sostanzialmente i medesimi.

Vi è, quindi, un evidente scollamento tra il sistema di valori, "buone intenzioni", attese, ma anche azioni e politiche concrete da una parte e, dall'altra, la realtà dei numeri.

L'esistenza di questo scarto nei paesi sviluppati mette in evidenza la necessità di fare ricorso a strumenti interpretativi nuovi o scarsamente considerati fino ad oggi per comprendere il fenomeno. Si pensi, ad esempio, al conflitto che si produce tra l'ambiente della politica e l'orientamento della donna a conciliare e mantenere in equilibrio le varie dimensioni dell'esistenza.

continua a pagina 2

SOMMARIO
pag.1-2 Editoriale La rappresentanza negata: un paradosso delle società avanzate
pag.2 Il partenariato di sviluppo
pag.3 Il progetto
pag.3-4 Le attività del progetto
pag.4 Il partenariato transnazionale



Genere & Rappresentanza

Newsletter del progetto
"Donne in politica" IT-G2-LAZ-097

Partnership di Sviluppo Geografica costituita da:
ASDO – UIL – IAL – IRES CGIL- Progetto Donna

Il notiziario è curato da ASDO
Redazione: a cura dell'équipe del progetto (in sigla RADEP)

via Monte Zebio, 32 - 00195 ROMA
Tel. 06.3208086- fax 06.45435683
email: donnepolitica@asdo-info.org
Sito Web: www.donnepolitica.org

segue da pagina 1

Un tale sforzo è ancora più necessario se si considera l'**importanza** che assume **per le nostre società** il problema dell'esclusione delle donne da una rappresentanza politica equibrata, in quanto non incide negativamente solo sulla condizione femminile, ma pone in discussione anche lo stesso stato delle democrazie occidentali.

Per cercare di comprendere le **ragioni che mantengono le donne distanti dai luoghi della politica**, e per giungere a formulare e a sperimentare ipotesi di soluzione a questo problema, sia sul piano delle politiche pubbliche, sia su quello della prassi quotidiana delle organizzazioni o delle donne stesse, ASDO sta realizzando – attraverso un partenariato di sviluppo geografico cui parteci-

pano la UIL Nazionale, Progetto Donna, l'IRES CGIL e lo IAL (vedi box 1) – il progetto "Donne in politica" che si sostanzia in un percorso integrato di attività di ricerca, networking, sperimentazione, comunicazione pubblica e relazioni.

Grazie a questo insieme coordinato di attività, il progetto si propone di coinvolgere diverse categorie di soggetti, individualmente sia nell'ambito della politica che al di fuori di essa, e per farlo utilizzerà gli strumenti di comunicazione previsti, tra cui la presente newsletter elettronica "**Genere e rappresentanza**".

La newsletter si propone di svolgere, in primo luogo, una funzione di comunicazione sociale, dando vita a uno **scambio di conoscenze** tra aree differenti della società

(gruppi femminili, parti sociali, organizzazioni della società civile, attori a vario titolo interessati al tema affrontato dal progetto) e, in secondo luogo, di fornire un contributo alla costruzione di una **visione più ampia del fenomeno della scarsa rappresentanza femminile** nelle sedi politiche a tutti i livelli.

Questo primo numero contiene la presentazione del progetto "Donne in politica", delle attività previste, della partnership di sviluppo e del partenariato transnazionale. Sono in programma, inoltre – con una periodicità trimestrale – altri 8 numeri, 2 dei quali saranno dedicati ad un approfondimento, attraverso il confronto fra esponenti della comunità scientifica italiana ed internazionale, dei diversi approcci al fenomeno del mancato accesso delle donne alla politica.



BOX 1

Il partenariato di sviluppo

Partecipano al partenariato di sviluppo cinque soggetti: ASDO (che è referente del progetto, con responsabilità di indirizzo e di gestione), la UIL nazionale, Progetto Donna, l'IRES CGIL e lo IAL.

ASDO è un'associazione senza fini di lucro di ricercatrici in ambito sociale, impegnata fin dal 1980 in attività di ricerca, formazione, sperimentazione e networking, in Italia e all'estero, allo scopo di promuovere la conoscenza sulle donne come soggetto chiave per la comprensione e la soluzione di questioni cruciali per le società contemporanee (www.asdo-info.org).

La **UIL** (Unione Italiana del Lavoro) è un'organizzazione sindacale il cui obiettivo è la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici attraverso lo strumento della contrattazione. Dal 1985 la UIL ha aggiunto alla propria sigla la dicitura "Sindacato di cittadini", intendendo in tal modo dar voce alla gente anche al di fuori degli ambiti lavorativi. Al livello internazionale, la UIL è affiliata a ICFTU, ETUC e TUAC (www.uil.it).

Progetto Donna è un'associazione senza fini di lucro, fondata nel 1989. L'associazione opera in

diversi ambiti per: promuovere lo sviluppo professionale delle donne; favorire la presenza delle donne in settori e ambiti in cui sono sotto-rappresentate; assicurare una flessibilità sostenibile e favorire la conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare di uomini e donne; promuovere le pari opportunità e il gender mainstreaming in ogni luogo di vita e di lavoro (www.progettodonna.net).

L'IRES (Istituto di ricerca economica e sociale) promuove studi e ricerche sul lavoro e i suoi mutamenti. Gli ambiti di ricerca, suddivisi per aree tematiche, riguardano: il mercato del lavoro; il welfare e diritti di cittadinanza; l'ambiente e lo sviluppo sostenibile; lo sviluppo economico locale; le relazioni industriali e la contrattazione (www.ires.it).

Lo **IAL** (Istituto per la formazione professionale di Roma e Lazio) svolge attività per l'obbligo formativo e di formazione superiore (post-diploma e post-laurea). Lo IAL è inoltre impegnato in progetti articolati (ricerca, formazione, scambio, ecc.) al livello regionale, nazionale e transnazionale, con finanziamenti regionali, nazionali e comunitari (www.ial.lazio.it).

Il progetto ■ ■ ■ ■ ■

Il progetto denominato "Donne in politica" è stato approvato dalla Regione Lazio – Assessorato al Lavoro, Pari opportunità, Politiche giovanili, con il finanziamento dell'Iniziativa Comunitaria Equal, promossa dall'Unione Europea/FSE e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto si collega, nell'ambito dell'Iniziativa **Equal**, all'obiettivo di ridurre il **gender gap** che si manifesta in molteplici aspetti della vita sociale, anche a causa della mancata considerazione della portata sociale generale del problema della **conciliazione**, che grava in maniera sproporzionata sulle spalle delle donne. Il progetto affronta, in particolare, le forme di **segregazione che colpiscono le donne nel mondo politico e nell'ambito del sindacato**, rendendo loro più difficile l'ascesa, tanto nelle organizzazio-

ni partitiche e sindacali quanto nelle istituzioni, al livello esecutivo o degli organismi elettivi.

Il progetto si inserisce quindi nel pilastro "Pari opportunità, tema H" ("ridurre il divario tra i generi") e risponde specificamente alla priorità enunciata dalla misura 4.2. ("contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi").

Il progetto troverà nella **Regione Lazio** uno dei suoi principali referenti, non solo dal punto di vista istituzionale ma anche politico, in quanto la posizione di questa amministrazione si situa tra quelle più avanzate – anche se in maniera non ancora pienamente soddisfacente – nel panorama italiano. E questo, sia per i risultati ottenuti in termini di presenza delle donne alle ultime elezioni ammini-

strative, sia per l'esplicita intenzione di individuare strumenti e di sperimentare politiche innovative per il raggiungimento delle pari opportunità. Il progetto cercherà quindi di coinvolgere tutti gli organismi della Regione, a partire dagli assessori donna e dalle consigliere.

Inoltre, situandosi all'interno del piano strategico dell'**Iniziativa Comunitaria Equal**, come è stato detto, il progetto darà vita a un'interazione intensa all'interno dello spazio istituzionale e virtuale di Equal (regioni, Ministero del Lavoro, Unione Europea, strutture di assistenza dell'ISFOL, partnership di sviluppo), che potrà rappresentare un'occasione utile per creare relazioni di rete tra una pluralità di attori che, a loro volta, avranno la possibilità di trasferire le innovazioni prodotte a soggetti esterni al sistema stesso.

■ ■ ■ ■ ■ Le attività del progetto

Il progetto, della durata di 29 mesi, comprende la realizzazione di attività di **ricerca, networking, sperimentazione, comunicazione pubblica e relazioni**. ASDO condurrà il lavoro ricorrendo al contributo dei diversi partner di sviluppo, che prenderanno parte, con modalità differenti, a tutte le attività previste.

Attività di ricerca

Nell'ambito dell'attività di ricerca verrà effettuata una ricognizione sulla letteratura scientifica e la documentazione, prendendo in esame diverse fonti: dati statistici, testi scientifici e documenti prodotti al livello internazionale, nazionale e locale, sul tema del difficile rapporto tra le donne e la politica.

Sono previsti anche: la **consultazione di 40 esperte** (che saran-

no coinvolte in 5 focus group); lo svolgimento di **interviste a 30-50 key persons** e la realizzazione di una **survey** mediante **350 interviste** a un campione rappresentativo di donne impegnate a vari livelli nella politica o nel sindacato nella provincia di Roma. Sarà anche attivato un **Osservatorio** sulle elezioni politiche del prossimo aprile 2006.

Verrà condotta, inoltre, una **ricerca trasversale e di accompagnamento** che consentirà di mettere a frutto le indicazioni e i risultati del progetto e fornirà conoscenze utili per tutti i filoni di attività e, in particolare, per le sperimentazioni.

Attività di networking

Per tutta la durata del progetto verrà svolta un'intensa attività di networking operativo, che prevede la realizzazione di **incontri con**

i maggiori partiti e sindacati e con altri soggetti rilevanti, oltre a costanti scambi di informazioni e punti di vista con tutti i soggetti interessati e a incontri a vari livelli con una molteplicità di organizzazioni. A tale riguardo, nell'ambito del networking verrà costituito e animato il **partenariato di rete** a cui potranno aderire enti, singoli e associazioni interessate alla buona riuscita del progetto.

Attività di sperimentazione

Le sperimentazioni costituiscono l'asse centrale dell'intero progetto e consisteranno nella realizzazione di **6 micro-progetti per il sostegno alle donne impegnate nella vita politica, volti alla soluzione dei problemi di conciliazione**, intesa nel senso ampio proposto dal progetto.

continua a pagina 4

segue da pagina 3

Queste sperimentazioni potranno riguardare la creazione di nuovi servizi o l'integrazione di servizi già esistenti, nonché iniziative di formazione e di valutazione.

Comunicazione pubblica e relazioni

Nel corso dell'intero progetto verrà svolto un programma di comunicazione pubblica e di relazioni che rivestono un'importanza decisiva ai fini del raggiungimento di alcuni tra i principali obiettivi

del progetto, in particolare la **sensibilizzazione** di un vasto **pubblico** sull'iniziativa e la **mobilitazione dei decision-makers** sul tema della scarsa presenza femminile nella vita politica e sindacale. I contenuti del progetto verranno comunicati mediante il **sito internet** "Donne e politica" e la **newsletter elettronica** bimestrale dal titolo "Genere e rappresentanza". Sono previsti anche due importanti momenti di confronto con gli attori coinvolti: un **convegno regionale** che si terrà a conclusione della ricerca, e un

convegno internazionale al termine del progetto.

Redazione di linee guida

Alla fine della prima fase di ricerca verrà redatta una versione provvisoria di linee guida sulla conciliazione per le donne impegnate nella politica e nel sindacato, che sarà adottata per condurre le attività di sperimentazione. In seguito allo svolgimento delle sperimentazioni stesse verrà pubblicata la versione definitiva.

Il partenariato transnazionale



Il progetto è inserito inoltre in un **partenariato transnazionale** denominato GAIA, composto dalle seguenti partnership di sviluppo di altri paesi europei:

Redes por la igualdad, il cui soggetto referente è il Consejo Comarcal del Bierzo (Spagna);

Sortir, il cui soggetto referente è il Foyer des jeunes travailleurs ATRIUM (Francia);

MIM (Moteru idarbinimo modelis), il cui soggetto referente è il Social support centre of Klaipėda city (Lituania).

Il programma di partenariato si propone di raggiungere i seguenti **obiettivi**: scambiare **informazioni** su esperienze e risultati; apportare **valore aggiunto** ai piani di lavoro nazionali; formulare **proposte trasferibili** in programmi, zone e/o collettività diverse da quelle di provenienza; **motivare i diversi partner** transnazionali a partecipare allo sviluppo del programma, favorendone così l'arricchimento; applicare la **prospettiva di genere** all'intera esecuzione del programma; **diffondere i risultati** del programma transnazionale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il partenariato transnazionale realizzerà le seguenti **attività**.

1. Identificazione e scambio di esperienze riguardanti

le buone pratiche in diversi settori (raccolta di bibliografie e documentazione); inserimento lavorativo/ricerca attiva di impiego; lotta alla segregazione verticale; flessibilità nelle imprese per favorire la conciliazione; elaborazione e applicazione dei contratti collettivi; partecipazione delle donne alla vita pubblica e sociale.

2. Approntamento di un sito web.

3. Pubblicazioni:

- modello del "tutor dei tempi di vita";
- testo sulle buone pratiche di flessibilità nelle **imprese**;
- brochure sui problemi culturali che ostacolano le donne nella vita pubblica e sociale.

4. Incontri con i partner transnazionali e i beneficiari dei loro progetti:

- riunioni annuali alla presenza di tutti i partner;
- seminari di lavoro annuali alla presenza di tutti i partner (sessioni aperte ad altri interlocutori nell'ambito delle riunioni annuali);
- altri incontri, senza l'obbligo della presenza di tutti i partner (almeno uno l'anno);
- visite bilaterali.

5. Seminario finale sulla transnazionalità.

Scrivici

Manda i tuoi articoli, commenti, notizie, ecc. alla redazione di questa newsletter:

Genere & Rappresentanza - Newsletter del progetto "Donne in politica"

via Monte Zebio, 32 - 00195 ROMA

Tel. 063208086 - fax 0645435683

email: donnepolitica@asdo-info.org